

Monza e Brianza - La donna è mobile: sempre più ambulanti sfidano la crisi dalle bancarelle

14 giugno 2013

Le donne resistono meglio alla crisi: le imprese femminili superano il 2012 registrando +0,6% in Brianza, una performance migliore rispetto al dato medio lombardo (+0,3%). Anche i saldi tra le nuove imprese iscritte e quelle cessate sono positivi: +126 a Monza e Brianza, +1.108 in Lombardia.

I settori "caldi" Le donne realizzano il proprio sogno di impresa soprattutto come estetiste e parrucchiere (complessivamente sono 1.057 le imprese attive a Monza e Brianza in servizi di parrucchieri e altri trattamenti estetici, 14.835 in Lombardia), e aprono un negozio di abbigliamento, o in alternativa, vendono abiti e accessori dal loro banchetto al mercato. Lo shopping della crisi che rilancia gli ambulanti fa sì che sempre più donne scelgano come attività di vendita di abbigliamento la bancarella, tanto che le imprese attive nel commercio al dettaglio ambulante in Lombardia crescono in un anno del +0,4% contro il -4,3% registrato dal commercio specializzato nei negozi. Altro settore che si tinge di rosa è quello edile: sono 303 le imprenditrici attive nelle costruzioni a Monza e Brianza. Molte anche le donne che conducono bar, ristoranti e chioschi (rispettivamente 492 e 364).

Le giovani La crisi tuttavia penalizza le under 35 che accusano il colpo con una variazione annua del -0,3% a Monza e Brianza, e in Lombardia -1,9%. Complessivamente sono quasi 21mila in Lombardia le imprese in cui la partecipazione di donne con meno di 35 anni risulta complessivamente superiore al 50% (circa il 12% sul totale delle imprese femminili). A Monza e Brianza le giovani imprese rosa sono 1.378 (circa l'11% del totale femminile).

Sono alcuni dati diffusi oggi in occasione della 11esima Giornata dell'economia su elaborazioni dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese.

Il comunicato completo di tabelle